

“Orgoglioso dell’operazione e la rifarei”

LUCA ZAIA

CARO Carlin, avevo sperato in un atteggiamento meno ideologicamente prevenuto. Peccato. Il Carlin furioso, che spara contro la destra globalista, capitalista e magari un po’ razzista, ricorda l’immagine di Che Guevara sulle magliette: stinta dal tempo, ma sempre buona per i boccaloni. La cultura del sospetto è ormai nel genoma di certa sinistra. Sulla questione del patrocinio da te sollevata, ho già risposto: è gratuito.

Mentre ci accapigliamo su un’operazione che si sarebbe dovuta pensare tempo fa, la situazione nei campi è drammatica. Cinque chili di nettarine di qualità valgono quanto una tazzina di caffè: un euro. Questo ministro ha imperniato la propria azione sull’identità dei territori, sul valore della qualità del prodotto italiano, sulla battaglia contro l’eurocrazia, sul riconoscimento del valore identitario, culturale ed economico dell’azienda agricola. Su questo, non accetto lezioni. La tua storia è fantastica, ma presenta il limite d’essersi rivolta a una minoranza colta, abbiente, consapevole. Larghi strati della popolazione sono lontani dal potersi accostare alla nicchia – assolutamente meritoria – rappresentata da Slow Food. Noi abbiamo favorito le condizioni per un mercato identitario. Oggi però dobbiamo avere il coraggio di aprire tale mercato anche ai grandi numeri delle multinazionali. McDonald’s, per esempio. A un mercato identitario potrebbe corrispondere il paradosso di una multinazionale identitaria. Per far questo bisogna uscire dalla logica conservatrice che paralizza flussi di idee, scambi di cultura e gli stessi movimenti economici e finanziari. Vent’anni fa, quando la pizza era considerata un cibo da fast food, avresti sollevato le stesse obiezioni. Oggi, la pizza napoletana vera e propria, Specialità Tradizionale Ga-

rantita, è uno dei marchi che esportiamo nel mondo. Sono orgoglioso di questa operazione, la rifarei e il suo successo è già confortante. Tre milioni e mezzo di euro al mese per gli agricoltori — tanto McDonald’s paga i prodotti Dope Igp che le forniscono i Consorzi — fanno 40 milioni all’anno che si riversano sui nostri campi. Io guardo lontano. E vedo la multinazionale dei contadini che dà l’assalto al cielo passando per un McDonald’s. Che paradosso, caro Carlin, che tutto questo debba dirlo e praticarlo proprio un leghista.

